

Oggi apre i battenti a Firenze «Diplo»,
la fiera più importante per l'editoria
specializzata in cataloghi e opere artistiche
Alla Fortezza da Basso 150 espositori

Tutta l'arte del mondo fiorisce dentro le pagine di un libro

Fabio Mazzanti, direttore
generale della Sogese,
auspica migliori sinergie
nel «vecchio continente»

«L'Europa punti sulla civiltà della carta»

■ FIRENZE. «Ragioniamo
del mondo?». Ragioniamone
pure. E Fabio Mazzanti, direttore
generale della Sogese, che
anche quest'anno organizza
«Diplo», sviluppa una riflessione
ad ampio raggio che si traduce,
poi, in una sorta di atto di fede
nella «civiltà della carta».

Se parliamo in termini puramente
quantitativi - osserva Mazzanti -
l'editoria, a confronto con tanti
altri settori industriali, ha un
fatturato proporzionalmente basso
rispetto all'importanza che invece
riveste nella società d'oggi. Il fatto
è che essa ha un suo peso specifico
nell'essere veicolo di cultura e
quest'ultima è a sua volta anche
strumento di consenso, incidendo
sulla coscienza singola e collettiva.

Ora - continua il direttore
generale della Sogese - se ci si
pone il problema del peso dei
diversi poli internazionali presenti
sulla scena economica (sostanzialmente
Europa, Stati Uniti, Giappone) e si
parte dal presupposto che la cultura,
la comunicazione del sapere, è fonte
di ricchezza, non si può non prendere
atto che in questo campo si verifichino
sempre più conflittualità e
concorrenzialità tra i soggetti di cui
sopra, e che per l'appunto cultura e
comunicazione saranno aspetti decisivi
nella determinazione dei rapporti di
forza.

«E quali sono gli strumenti -
si chiede Mazzanti - con cui si
combatte e si combatterà questa
battaglia?». Il direttore generale della
Sogese li elenca uno ad uno: sono l'etere,
la celluloido, il silicio e la carta, cioè
gli elementi costitutivi dei «media»
più diffusi (televisioni, cinema, mezzi
informatici, stampa). Ma se analizziamo
la situazione in ognuno di questi
settori - continua il ragionamento
di Mazzanti - vediamo che l'Europa
si presenta con

credenziali più forti, rispetto agli
altri grandi poli, solo nel mondo
della carta: ecco perché è soprattutto
su questo versante che il vecchio
continente deve puntare maggiormente
le sue carte, sviluppando una politica
coordinata di promozione e diffusione.

L'obiezione, però, sorge spontanea:
non rischia di essere questa una
visione un po' conservatrice, in qualche
misura rinunciataria?

«Io sono convinto - afferma
Mazzanti - che la carta sia uno
strumento di comunicazione, di
diffusione della cultura non superato,
ma semmai supportabile da altri
mezzi, che non vedo come sostituiti
rispetto al libro, ma come fattori di
potenziamento di una realtà basata
non su tratta, poi, di essere rinunciataria
rispetto a nuove tecnologie, ma di
prendere atto che, come Europa, in
certi campi siamo più indietro
rispetto agli altri grandi poli,
mentre nella produzione libraria
vantiamo una forza maggiore. È
dunque alla comunicazione su
supporto cartaceo che l'Europa deve
deputarsi».

«E «Diplo»? Ma è ovvio: se si
impone un ragionamento forte
sulla carta, l'editoria d'arte è un
terreno su cui puntare con decisione
perché stanno in Europa i grandi
giacimenti culturali del passato.
Mazzanti auspica, dunque, una
più incisiva politica di coordinamento
a livello continentale dell'attività di
promozione. «Va bene rafforzare il
sistema delle esposizioni librarie
italiane, ma bisogna cominciare a
pensare su scala europea, coordinandosi
in primo luogo con l'esperienza più
prestigiosa, quella di Francoforte». Ottimizzare
le risorse, puntare sulle sinergie,
coordinare l'attività è infatti il modo
migliore per raggiungere col proprio
messaggio il numero più ampio di
soggetti.

□A.Maz.

Due giorni a convegno
sui nuovi imprenditori
A confronto le realtà
italiane ed internazionali

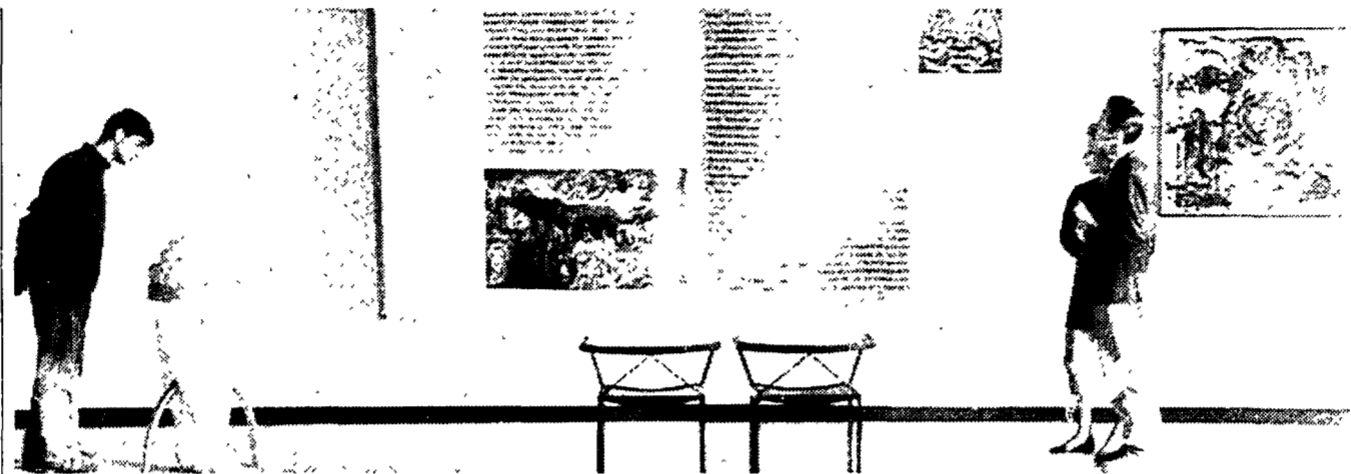
L'identikit del partner «museo»

Un confronto aperto tra interlocutori italiani e stranieri,
pubblici e privati, su editoria d'arte e musei: il convegno
che si terrà nell'ambito di «Diplo» sul tema «La
produzione editoriale nell'impresa museo» offrirà
l'occasione per fare il punto sull'oggi e sui possibili
sviluppi. Le esperienze internazionali (dal British
at Metropolitan) e le prospettive per un nuovo
rapporto tra editoria e musei in Italia.

■ FIRENZE. Partner d'eccezione,
quest'anno a «Diplo» per il libro d'arte: compagno di
queste giornate fiorentine è infatti il
museo, o meglio, «l'impresa museo»,
termine con cui si intende chiaramente
indicare, per queste istituzioni, una

prospettiva di sviluppo capace di far
emergere nuove potenzialità produttive
e manageriali.

E se oggi la questione di una
maggiore dinamicità e autonomia
dei musei italiani è posta dallo
stesso disegno di legge



Da oggi al 4 aprile si svolgerà a Firenze,
alla Fortezza da Basso, la quarta edizione
di «Diplo», la prima fiera del libro d'arte
del mondo. Organizzata dalla Sogese,
la rassegna internazionale vedrà la
presenza, fra stand e bookshops, di
novanta case editrici e sessanta musei
italiani e stranieri. Aspetto centrale
sarà il rapporto tra editoria d'arte ed
istituzioni museali.

ANDREA MAZZONI

■ FIRENZE. Niente pesci d'aprile,
ma al contrario un'opportunità davvero
ghiotta per i visitatori della quarta
edizione di «Diplo», la prima fiera del
libro d'arte del mondo in programma
a Firenze, presso la Fortezza da Basso,
a partire - per l'appunto - da oggi,
1° aprile. Gli appassionati di cose
d'arte, gli amanti dei musei e delle
grandi mostre in essere ospitate,
gli estimatori dei «cataloghi da collezione»
pubblicati dalle medesime istituzioni
museali potranno infatti acquistare
direttamente le più recenti, preziose
opere a stampa edite da una sessantina
di prestigiosi musei italiani e stranieri
semplicemente recandosi presso i
vari bookshops approntati nei locali
della Fortezza da Basso, tradizionale
sede di questa kermesse libraria che
resterà aperta fino a domenica

4 con l'intento di illustrare il
variato mondo dell'arte di leggere
l'arte. La possibilità - grazie anche
alla collaborazione della sezione
fiorentina dell'Ali (Associazione
librai italiani) - di accedere ad un
materiale di non sempre facile
reperimento come quello dell'editoria
d'arte di produzione museale è certo
quest'anno tra le novità più significative
della mostra fiorentina, organizzata
come sempre dalla Sogese, Società per
la gestione degli spazi espositivi:
una manifestazione divenuta ormai uno
dei punti cardine del sistema
espositivo e promozionale italiano
legato alla produzione libraria, il
quale in sostanza s'incarna sulle due
grandi vetrine di Torino e Napoli e
sulle due rassegne specializzate di
Bologna (libri rivolti ai ragazzi) e -
per l'ap-

punto - di Firenze, relativamente ai
testi d'arte.

Un settore, quest'ultimo, che con i
suoi 15 mila titoli per circa 200
miliardi di fatturato annuo copre una
quota di mercato tra il 5 e il 6% delle
complesse vendite editoriali, pari a
loro volta a 3.531 miliardi di lire. Circa
che pone l'Italia, come dato assoluto,
tra i maggiori produttori di...parole e
immagini in volume, ma dietro cui a
malapena si nasconde la ben più
grama realtà di una spesa pro-capite di
poco superiore alle 60.000 lire annue
(testi scolastici compresi); media
davvero poco esaltante. In questo
quadro, cui non dà certo mano la
difficile congiuntura economica, «Diplo»
si propone una volta di più di contribuire
a sviluppare l'interesse dei consumatori
per quel particolare prodotto che è il
libro d'arte, riproponendosi come
«un'importante occasione di incontro
e confronto tra gli operatori del
settore ed offrendo ai visitatori un
panorama ricco ed articolato della
produzione. Gli stands della mostra
fiorentina - il cui comitato scientifico
è presieduto dal ministro dell'ambiente
Valdo Spini - ospiteranno infatti quest'anno
150 espositori; 90 case editrici, di cui
20 straniere, e 60 musei, con una
prestigiosa rappresentanza di istituzioni
europee ed

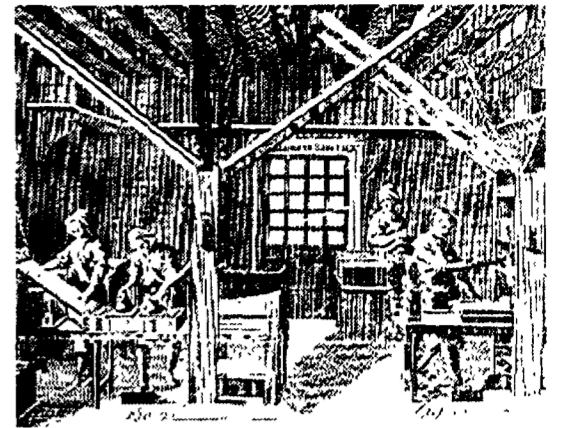
americane. E del resto proprio i
musei saranno protagonisti di questa
edizione di «Diplo», sia per la già
ricordata presenza nei bookshops,
che per la scelta di dedicare al tema
«La produzione editoriale nell'impresa
museo» il convegno che nei giorni
2-3 aprile affiancherà la parte
espositiva della fiera (ne parliamo più
distesamente altrove).

Ma guardiamo un po' più da vicino
la «foto di gruppo» dei partecipanti
a questa fiera libraria dell'arte,
cominciando proprio dalla nuova
sezione dedicata alla produzione
museale, con nomi come quelli del
British Museum e del Metropolitan
Museum ed il Metropolitan Museum
of Modern Art di New York, la
Reunion des Musées Nationaux di
Parigi, la Galleria degli Uffizi di
Firenze, ecc.

Tra le case editrici straniere si
segnalano la Harry N. Abrams di
New York, la Oxford University
press e la Cambridge University
press, la Himer Verlag di Monaco,
la Yale University press e la Thames
and Hudson di Londra, la Little
Brown di Boston, la Irsa Verlag di
Vienna, la Iskustvo Art Publishers
di Mosca, per citarne solo alcune
quale e là per il mappamondo.

L'Italia è ovviamente rappresentata,
da nord a sud, in un'ampia
panoramica regionale: dalla
Magnus di Udine alla Novecento
editrice di Palermo, passando per
Torino (Umberto Allemandi, Carlo
Bertola, Franco Masoero, Stamperia
artistica nazionale), Genova (Costa
& Nolan, Sagep), Milano (IdeaBooks,
Benincasa, Edizioni Charta), Firenze
(fitta la rappresentanza di coloriti
che giocano in casa: Bonechi,
Centro Di, Le Lettere, Alinea,
Festina Lente, Grafiche Il Fiorino,
Polistampa, Angelo Pontecorboli,
Salimbeni, Il Candelario, nonché le
agenzie di editori come Rizzoli,
F.M.R., Treccani, o di distributori come
Licosa), Roma (Jandi Sapi, Editalia,
Bulzoni, Salerno, Editori Riuniti).
Senza dimenticare, dalla Sardegna,
le edizioni Delfino di Sassari e
Ilisso di Nuoro.

In fine (ma anche di questo
parliamo a parte) alcune segnalazioni
d'obbligo: la presentazione, da
parte della Rai, di importanti
produzioni di video d'arte; una
rassegna sulle edizioni d'arte delle
banche italiane; uno spazio dedicato
ai piccoli editori impegnati in
produzioni strettamente numerate.
Ne mancheranno le presentazioni
di volumi durante i giorni di fiera.



A sinistra, «L'arte rende libri», pubblicità per Diplo;
in alto, un'immagine della Fortezza da Basso a Firenze,
sede della mostra; sopra, il lavoro dello stampatore in un'antica
stampa. In basso, il Museum of Modern Art (Moma) di New York

Dai grandi stampatori alle presentazioni di «Spaziotempo»

■ FIRENZE. Com'è tradizione di ogni
fiera, anche «Diplo» presenterà
varie appuntamenti collaterali. Tra questi:
la rassegna intitolata «La Banca e il
Libro» edizioni d'arte delle banche
italiane, realizzata in collaborazione
con l'Associazione bancaria italiana;
un tema di rilievo, dato il ruolo degli
istituti di credito nel settore, tramite
sponsorizzazioni o diretta pubblicazione
di volumi.

Dai grandi soggetti economici alla
realtà di quei piccoli editori la cui
produzione è caratterizzata, per ogni
singola pubblicazione, da accurata e
raffinata lavorazione. È il mondo
affascinante dei volumi in copie
numerate, cui è dedicato un apposito
spazio sotto il titolo «Grandi stampatori».

Detto anche - per inciso - che, come
già negli anni passati, la Fortezza da
Basso, in concomitanza con la fiera del
libro d'arte, ospiterà pure la mostra
«Attualissima. La più bella galleria
d'Italia», organizzata dal Progetto
Firenze per l'arte moderna, con la
presenza di sessanta gallerie d'arte
contemporanea, resta da segnalare
un interessante ciclo di presentazioni
di libri che si terranno nello stand
incontri della fiera.

Il programma, curato dalla Libreria
del Centro d'arte Spaziotempo di
Firenze, si articola in una dozzina di
appuntamenti, con la partecipazione di
autori, editori, critici.

Sabato 3 saranno presentati i volumi
Alighiero Boetti, *Arcauto al Pantheon*
di autori vari; *Della guerra e dell'ana*
di Alberto Boatto; *La Storia del
futurismo* di Claudia Solari; *Vita di
Pound. Libro muro* di Pablo Echaurien;
*Il Taccuino Antonelli. Un ricettario
fiorentino del Quattrocento* a cura di
Antonio Torresi; *La cornice fiorentina
e senese. Storia e tecniche di restauro*
di Renato Baldi, Giovan Gualberto
Lusini, Carlo Martelli, Stefania
Martelli; *TRANSformatori Duchamp. Studi
su Marcel Duchamp* di Jean-François
Lyotard. **Domenica 4** si comincia
con l'architettura: *Antoine Zezo. Alessandro
Arsenali. Edificio municipale di
Reze-Le-Nantes 1987-89*, per proseguire
con *La bellezza amara. Il teatro di Leo
de Berardinis* di Gianni Manzella.
Completano il ciclo il libro di
Silvestra Bietoletti su *Pomponio
Induno* e la presentazione della
Videovista LO-RES di cui è direttore
artistico Carlo Isola.

I capolavori visti dalla Rai Sotto l'occhio del video

■ FIRENZE. Gli orizzonti di «Diplo»
si ampliano quest'anno ad un nuovo
versante merceologico dell'editoria
d'arte: quello della documentazione
in video. La quarta edizione della
fiera fiorentina presenta, infatti, una
nuova sezione dedicata ad un tipo di
produzione che sicuramente non potrà
non avere importanti sviluppi nel
prossimo futuro, anche per la sua
potenzialità di diffusione della
conoscenza e del patrimonio artistico
ben al di là della cerchia tutto
sommata ancora ristretta dei visitatori
e frequentatori di luoghi d'arte.

A tagliare l'immaginario nostro
inaugurale di questo specifico settore
della mostra sarà la Rai-Radio
televisione italiana con un'articolata
offerta di proposte.

Il giorno 2 aprile - verrà infatti
presentato in anteprima alla Fortezza
da Basso il documentario «Lorenzo il
Magnifico», realizzato da Paolo
Petrucchi e coprodotto dalla Rai
insieme alle Industrie farmaceutiche
Mentari.

Un video della durata di circa
un'ora che, partendo dalle esposizioni
laurenziane svoltesi a Firenze in
occasione del quinto centenario della
morte del Magnifico, intende ricostruire
- con un taglio che unisca la bellezza
e la spettacolarità delle immagini alla
scientificità della lettura dei capolavori
presentati - l'età del più celebre
esponente di casa Medici attraverso
l'arte e la cultura di quella fase
storica di particolare splendore.

Il documentario, dopo la «prima»
fiorentina, andrà successivamente in
onda sulla Rete Uno all'interno del
programma «Grandi mostre» di
Anna Maria Cerrato e Gabriella
Laz.

Proprio la rubrica di Rai Uno
parteciperà a «Diplo» con una
significativa selezione dei tanti
filmati che in un quindicennio di
trasmissioni hanno offerto ai
telespettatori un articolato
panorama delle più importanti
esposizioni realizzate nel nostro
paese.

Ma la partecipazione dell'ente
televisionistico di Stato alle giornate
di «Diplo» non si esaurisce qui
non poteva infatti mancare la
produzione del Dipartimento
scuola educazione che propone la
serie di Enzo Scotto Lavina
dedicata a «I grandi musei», per la
regia di Mario Convertino.

Avvalendosi delle diverse
opportunità di lavorazione
elettronica delle immagini offerte
dalle tecniche più moderne,
il programma punterà ad offrire
una particolarmente analitica
analisi di vari capolavori custoditi
nei più celebri musei.

Alla fiera fiorentina del libro
d'arte saranno presentate le
prime realizzazioni della serie
del D.S.E. sotto l'occhio
scrutatore delle telecamere
verranno analizzati in dettaglio
van capolavori custoditi in alcuni
dei «templi» del panorama
museale internazionale, vale a
dire l'Ermitage di Leningrado,
il Louvre di Parigi, la Galleria
degli Uffizi di Firenze.



predisposto dal ministro per i Beni
culturali Alberto Ronchey, proprio
l'aspetto editoriale, rappresenta uno
dei temi nodali.

Le cifre segnalate dagli organizzatori
di «Diplo» dicono che se in Italia
solo il 40% dei musei organizza
mostre in proprio, editando i relativi
cataloghi, nel resto d'Europa si tocca il
90%.

Ben venga, dunque, una discussione
sulle prospettive del rapporto tra
musei ed editoria, confrontandosi con
la realtà internazionale e per questo
«Diplo» ha deciso di dar vita ad un
incontro proprio sul tema de
«La produzione editoriale nell'impresa
museo».

La prima sessione del convegno,
domani mattina, sarà dedicata a
«Produzione editoriale del museo,
marketing e rapporto con il bookshop»
dopo il saluto del presidente della
Sogese, Ambrogio Polonari, e
l'introduzione di Valdo Spini,
presidente del comitato scientifico di
«Diplo», i lavori - coordinati da
Paolo Vagheggi de La Repubblica -
prevedono gli interventi di
rappresentanti di grandi realtà
museali internazionali (Sarah
Watkins del British Museum di
Londra, John O'Neill del Metropolitan
Museum of Modern Art di New York,
Patricia Williams della National
Gallery di Londra, Anne de
Margerie della Réunion des Musées
Natio-

naux di Parigi) e quelli di Fausto
Fontecedro, direttore editoriale
dell'Istituto poligrafico e Zecca
dello Stato, e della direttrice
degli Uffizi, Anna Maria Petrioli
Tofani.

Nel pomeriggio ripreserò i lavori -
coordinati stavolta da Mario
Lombardi di Epoca - con il saluto
del Vice presidente del Parlamento
europeo, Roberto Barzanti, e
l'introduzione di Stefano Rolando,
direttore generale del Dipartimento
informazione ed editoria della
Presidenza del Consiglio. Tema della
serata «Museo ed editoria in Italia: un
rapporto da costruire». Intervengono
il soprintendente ai Beni artistici di
Firenze Antonio Paolucci e la
direttrice del Museo civico

d'arte medievale e moderna di
Modena, Enrica Pagella; Gilda
Bartolini per il Museo delle
antichità etrusco-italiche di Roma;
il presidente della Fondazione
Primo Conti, Andrea Del Guercio;
la direttrice del Museo del
Vino di Torgiano, Maria Grazia
Lungarotti; Marco Carapezza per
la Novecento editrice di Palermo;
il direttore del Museo civico
«L.Bailo» di Treviso, Eugenio
Manzato; il direttore della
Fondazione Miniscalchi-Erizzo di
Verona, G.P.Marchini; l'amministratore
delegato della Licosa S.p.a.,
Giovanni Gentile.

Conclusioni sabato mattina con
una sessione dal titolo
agurale ed esortativo: «Verso
l'impresa museo: prospettive

dell'intervento pubblico e privato».
Introduce e coordina i lavori
Marco Carminati del Sole 24
Ore, con interventi di Clara
Gelao, direttrice della Pinacoteca
provinciale di Bari; di Fausto
Berti, direttore del Museo
archeologico e della ceramica di
Montelupo; di Donatella
Capresi per le Relazioni esterne
del Monte dei Paschi di Siena;
di Fiorenza Scalia, direttrice
dei Musei comunali di Firenze.

Tante voci a confronto per
cercare la strada su cui sviluppare
le potenzialità ancora inespresse
del rapporto tra museo ed
editoria d'arte, così da favorire
la crescita dell'uno e dell'altra.

□A.Maz.